

Parte I del Prospetto Caratteristiche dei Fondi e modalità di partecipazione

Fondi comuni di investimento mobiliare aperti
di diritto italiano appartenenti al

“Sistema Investitori Select”

Eighty-Twenty
Investitori Longevity
Investitori Flexible Equity ESG

A) Informazioni Generali

1. La Società di Gestione del Risparmio

Investitori SGR S.p.A., appartenente al Gruppo Allianz S.p.A., Società di Gestione del risparmio italiana, con sede legale in Milano, Largo Domodossola, 3 - recapito telefonico: 02 72162500, sito web: www.investitorisgr.it, indirizzo mail: operations_fondi@investitori.it - è la Società di Gestione del Risparmio (di seguito: SGR) che ha istituito e gestisce i Fondi di cui al presente Prospetto e cura l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

Investitori SGR S.p.A., è stata costituita a Milano con atto del notaio Francesco Guasti in data 24 gennaio 2001 numero di rep. 30209 ed è iscritta al n. 27 - Sezione Gestori di OICVM - e al n. 37 - Sezione Gestori di FIA - dell'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia.

Le attività svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso: 1) la promozione, istituzione e organizzazione di Fondi comuni di investimento e l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti; 2) la gestione del patrimonio di OICR, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi;
- la commercializzazione di quote o azioni di OICR di propria istituzione.

Funzioni aziendali affidate a terzi in *outsourcing*

I servizi in outsourcing sono prestati sulla base di specifiche convenzioni che prevedono altresì la possibilità di accesso incondizionato per gli organi di controllo della società o degli Organi di Vigilanza nell'espletamento dei loro compiti istituzionali.

Per l'utilizzo del sistema informatico, la società si avvale dei servizi prestati da Allianz Technology SE e Allianz Technology S.p.A.; per i servizi di contabilità generale, servizi generali e amministrazione del personale (payroll) si avvale di Allianz S.p.A.; per le funzioni di Conformità, Revisione Interna nonché per i servizi di segreteria societaria, legale, antiriciclaggio, gestione delle risorse umane (che include l'attività di sviluppo e gestione delle risorse e l'attività amministrativa connessa alla gestione formale del rapporto di lavoro - che comprende l'attività di rilevazione e controllo delle presenze) e di marketing si avvale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..

Infine, per la prestazione del servizio di service amministrativo, valorizzazione dei portafogli, determinazione del valore della quota dei Fondi comuni e segnalazioni di vigilanza, la società si avvale di BNP Paribas S.A..

La durata della società è fissata fino al 2050, salvo proroga e l'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno. Il capitale sociale è di € 1.015.800 interamente versato ed è sottoscritto per il 100% da Allianz S.p.A..

Organo Amministrativo

L'organo amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione composto da 8 Consiglieri, di cui 3 indipendenti, che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale consiglio è in carica per il triennio 2022 - 2023 - 2024 ed è così composto:

Presidente

- **Paolo Domenico Sfameni**, nato a Milano il 25.11.1965. **Consigliere indipendente**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Presidente di RB Fiduciaria S.p.A., di Consigliere di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e di Allianz Direct S.p.A..

Amministratore Delegato

- **Pietro Scott Iovane**, nato a Cambridge (USA) il 27.9.1968. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia. Dottore Commercialista e Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Darta Saving Life Assurance dac e di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..

Consiglieri

- **Piero Botto**, nato a Torino il 25.5.1956. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Allianz Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A..
- **Luigi Pierfranco Campiglio**, nato a Milano il 30.8.1947. **Consigliere indipendente**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Professore Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Economia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione presso Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..
- **Giacomo Campora**, nato a Lodi il 14.10.1966. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Amministratore Delegato di Allianz S.p.A., di Vice Presidente di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., di UniCredit Allianz Vita S.p.A. e di Allianz Direct S.p.A..

- **Bettina Corves Wunderer**, nata a Kiel (Germania) il 27.9.1960. Laureata presso l'Università di Tubinga e Norimberga. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Consigliere di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..
- **Marcello Messori**, nato a Biella il 7.7.1950. **Consigliere indipendente**. Laureato in Sociologia presso l'Università di Trento e in Scienze dell'Amministrazione presso l'Università di Torino. Direttore della "Luiss School of European Political Economy". Professore Ordinario di Economia Politica. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione presso Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..
- **Franco Niccoli Dabbene**, nato a Roma il 14.4.1950. Laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano.

Organo di controllo

Il Collegio Sindacale della SGR è in carica per il triennio 2022 - 2023 - 2024 ed è così composto:

Presidente

- **Adolf Michael Hällmayr**, nato a Dachau (Germania) il 6.8.1940. Laureato in Giurisprudenza presso l'università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera; Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Allianz Direct S.p.A., UniCredit Allianz Vita S.p.A., UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A., Società Agricola San Felice S.p.A. e Borgo San Felice S.r.l..

Sindaci Effettivi

- **Fabrizio Carazzai**, nato a Milano il 7.4.1964. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Preindustria S.p.A., Società Agricola San Felice S.p.A., Borgo San Felice S.r.l. e di Allianz Technology S.p.A.; è Sindaco Effettivo di RB Fiduciaria S.p.A. e di Allianz Direct S.p.A..
- **Giuseppe Nicola Foti**, nato a Milano il 6.4.1977. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., Società Agricola San Felice S.p.A. e Borgo San Felice S.r.l..

Sindaci Supplenti

- **Marco Luigi Brughera**, nato a Milano il 16.7.1962. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Avvocato e Revisore Legale. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di RB Fiduciaria S.p.A. e di Sindaco Effettivo di Preindustria S.p.A..
- **Paola Mignani**, nata a Torino il 17.4.1966. Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista iscritta al Registro dei Revisori Contabili. All'interno delle società appartenenti al Gruppo Allianz S.p.A. ricopre la carica di Sindaco Supplente di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A..

Funzioni Direttive

Direttore Generale della società è Emanuele Vizzini, nato a Milano il 14.2.1968. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Avvertenza: il gestore provvede allo svolgimento della gestione del Fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori.

Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai relativi diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione dei Fondi.

Avvertenza: il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. Il Depositario

1) Il Depositario dei Fondi è BNP Paribas S.A., capogruppo del Gruppo BNP Paribas.

BNP Paribas S.A. è una banca autorizzata costituita in Francia come Société Anonyme, iscritta al numero 662042449 del Registro del Commercio e delle Società di Parigi, capitale sociale Euro 2.468.663.292 i.v., con sede legale in 16, boulevard des Italiens, 75009 Parigi, che agisce tramite la propria Succursale Italia con sede in Milano, Piazza Lina Bo Bardi n. 3 (di seguito: il "Depositario"), iscritta al n. 5482 dell'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Sito internet del Depositario: <https://cib.bnpparibas>.

Le funzioni di Depositario sono svolte presso la Succursale Italia con sede in Milano.

Le funzioni di consegna e ritiro dei certificati rappresentativi delle quote sono svolte dal Depositario per il tramite della Succursale Italia, presso la quale sono altresì disponibili i prospetti contabili dei Fondi.

- 2) Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà, alla tenuta delle registrazioni degli altri beni nonché detiene altresì le disponibilità liquide dei Fondi.

Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi del Fondo;
- b) accerta la correttezza del calcolo del valore della quota del Fondo;
- c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;
- e) monitora i flussi di liquidità del Fondo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Depositario può incorrere in situazioni di conflitto di interesse con il Fondo, gli investitori, la Società di Gestione, ove, ad esempio, il Depositario abbia ulteriori relazioni commerciali con la SGR, circostanza che si può verificare, ad esempio, se il Depositario calcola, su incarico da parte della SGR il valore di quota del Fondo o se sussiste un legame di gruppo tra la SGR e il Depositario.

Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti di interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre funzioni potenzialmente confliggenti ed ha introdotto ed applica una politica di gestione dei conflitti di interesse finalizzata a:

- a. identificare e analizzare potenziali situazioni di conflitti di interesse;
- b. registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitti di interessi:
 - i. facendo affidamento sulle misure permanenti in atto per fronteggiare i conflitti di interesse quali il mantenimento di entità giuridiche distinte, la separazione delle funzioni, la separazione delle linee gerarchiche, liste di persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate per i membri dello staff;
 - ii. applicando una gestione caso per caso per (i) adottare le opportune misure di prevenzione, come l'elaborazione di una nuova lista di controllo, l'implementazione di *chinese wall*, assicurandosi che le operazioni siano effettuate a condizioni di mercato e/o informando il Cliente in questione, o (ii) rifiutare di svolgere l'attività che possa dar origine al conflitto di interessi.

- 3) Al fine di offrire i servizi associati alla custodia degli attivi in un numero elevato di Paesi e di consentire al Fondo di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Depositario può designare dei sub-depositari nei Paesi in cui non dispone una presenza diretta sul territorio. La lista di tali entità è comunicata alla Società di Gestione e disponibile all'indirizzo internet <https://securities.cib.bnpparibas/all-our-solutions/asset-servicing/depository-bank-trustee-services/>.

La procedura di identificazione e supervisione dei sub-Depositari segue gli standard più elevati di qualità, nell'interesse del Fondo e dei relativi investitori e tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tale procedura.

- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti del gestore e dei Partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa applicabile tempo per tempo vigente, in caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario, i Partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la Società di Gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei Partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. La Società di Revisione

La società incaricata della revisione legale dei conti di Investitori SGR S.p.A. nonché della certificazione del bilancio della Società di Gestione e del rendiconto periodico dei Fondi, è PWC S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2 iscritta al registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'incarico è stato conferito dall'assemblea ordinaria della Società di Gestione in data 26.04.2018, per il novennio 2018-2026, sia per quanto riguarda la Società di Gestione che per quanto riguarda i Fondi da questa gestiti.

4. Gli intermediari distributori

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene unicamente per il tramite della SGR.

5. Il Fondo

Il Fondo comune di investimento è il patrimonio autonomo raccolto, mediante una o più emissioni di quote, tra una pluralità di investitori con la finalità di investire lo stesso sulla base di una predeterminata politica di investimento. Esso è suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di Partecipanti ed è gestito in monte, nell'interesse dei Partecipanti e in autonomia dai medesimi.

Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli Partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.

Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.

È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota sottoscrivere quote del Fondo oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Investitori SGR, in conformità al Regolamento UE 2019/2088, si è dotata di una Policy ESG che disciplina l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento, adottando principalmente criteri di *screening* negativo, e, ove possibile, esclusioni e limiti di investimento basati su *rating* ESG. In considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2020/852 (c.d. **Taxonomy**) - relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica al Regolamento UE 2019/2088 - si precisa che gli investimenti sottostanti i Fondi appartenenti al "Sistema Investitori Select" non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. In particolare, con riferimento al Fondo "Investitori Longevity", si precisa che il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione del Regolamento Taxonomy in quanto, pur promuovendo in generale caratteristiche sociali, non effettua investimenti sostenibili nei termini definiti dal suddetto Regolamento.

Si precisa inoltre che, anche il Fondo "Investitori Flexible Equity ESG", sebbene promuova, tra le altre, caratteristiche ambientali, sociali e di *governance*, non effettua investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento Taxonomy e pertanto non rientra nel perimetro di applicazione dello stesso.

Per maggiori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti si rinvia al sito internet della SGR www.investitorisgr.it.

I Fondi gestiti dalla SGR

Vengono di seguito riportate le informazioni essenziali relative ai Fondi appartenenti al "Sistema Investitori Select", oggetto d'offerta nel Prospetto:

Denominazione Fondo	Data di istituzione	Data provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia	Inizio operatività	Variazioni intervenute sulla politica di investimento negli ultimi due anni	Sostituzioni effettuate con riferimento ai soggetti incaricati della gestione negli ultimi due anni	Data dell'ultima delibera consiliare intervenuta sul Regolamento di gestione dei Fondi	Data di approvazione della Banca d'Italia
Eighty - Twenty	06-02-2019	Approvato in via generale	01-04-2019			27-07-2022	Approvato in via generale
Investitori Longevity	27-11-2019	Approvato in via generale	03-02-2020			27-07-2022	Approvato in via generale
Investitori Flexible Equity ESG	11-03-2022	Approvato in via generale	01-04-2022			27-07-2022	Approvato in via generale

La SGR gestisce inoltre:

- i fondi appartenenti al "Sistema Investitori" disciplinati da un diverso Prospetto Informativo, - OICVM italiani, rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE - denominati rispettivamente "Investitori Europa", "Investitori America", "Investitori Far East", "Investitori Piazza Affari" e "Investitori Flessibile";
- i seguenti altri fondi non armonizzati:
 - due fondi immobiliari chiusi di tipo riservato denominati "Investitori Real Estate" e "Investitori Logistic Fund";
 - i seguenti fondi mobiliari chiusi di tipo riservato denominati "Allianz Private Equity Partners Europa III", "Allianz Private Equity Partners IV", "Allianz Infrastructure Partners I", "Allianz Special Opportunities and Alternative Finance" e "Allianz Private Equity Partners V".

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Le scelte effettive di investimento sono svolte dalla Direzione Investimenti che è composta da un Responsabile e da un team di gestione. Tale Direzione è preposta all'implementazione delle scelte di investimento di natura tattica (*security picking* e *market timing*) nell'ambito dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione cui spetta la definizione su base mensile delle scelte strategiche aziendali che sono decise tenendo conto delle proposte di investimento definite mensilmente dal Comitato Investimenti. A tale processo di investimento partecipa anche il Risk Management che effettua, fra l'altro, controlli sulla coerenza dell'operatività realizzata con le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Direzione Investimenti di Investitori SGR S.p.A. è il Direttore Generale, dott. Emanuele Vizzini, che riveste il ruolo dal 2001, anno di costituzione della Società e che già in precedenza si era occupato di attività di gestione degli investimenti in importanti realtà internazionali.

6. Modifiche della strategia e della politica di investimento

L'attività di gestione dei Fondi viene periodicamente analizzata dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie sedute, il quale valuta la necessità di eventuali modifiche della strategia di gestione in precedenza attuata.

La descrizione delle procedure adottate dalla SGR finalizzate alla modifica della propria politica di investimento è dettagliatamente indicata nella Parte C, par. VII del Regolamento di gestione.

7. Informazioni sulla normativa applicabile

Il Fondo e la Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Società di Gestione) sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (D. Lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La Società di Gestione agisce in modo indipendente e nell'interesse dei Partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Società di Gestione e da quello di ciascun Partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima Società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la Società di Gestione risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi.

La Società di Gestione non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei Fondi gestiti. Il rapporto contrattuale tra i Sottoscrittori e la Società di Gestione è disciplinato dal Regolamento di gestione.

Le controversie tra i Sottoscrittori, la Società di Gestione e il Depositario, sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano, salvo il caso in cui il Partecipante rivesta la qualifica di consumatore ai sensi delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti.

8. Altri soggetti

Non sono previsti altri soggetti diversi dal Depositario o dal revisore. Con esclusivo riferimento al Fondo Investitori Flexible Equity ESG, per la selezione degli investimenti la SGR si avvale della consulenza di IMPact SGR S.p.A. con sede legale in Milano via Filippo Turati 25.

9. Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo

La partecipazione ad un Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo. L'andamento del valore della quota del Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **rischio di sostenibilità:** rischio connesso a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento;
- h) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del Paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "*bail-in*". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può comportare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale.

L'andamento del valore della quota del Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento nonché ai relativi mercati di riferimento.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. Per i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali si rinvia alle norme contenute nel regolamento di gestione dei Fondi (Parte C, Modalità di funzionamento, art. VI "Rimborso delle quote").

10. Strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari

Investitori SGR, in coerenza con quanto previsto dall'art. 35-*decies* del Testo Unico della Finanza e dell'art. 112 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307/2018, ha definito una strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto connessi agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti (c.d. "*Voting Policy*") al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli OICR e dei suoi Partecipanti.

La Politica adottata esplicita i criteri in base ai quali la SGR assume le decisioni di partecipare o meno all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee e, nel caso di esercizio, i principi e le linee guida secondo le quali vengono assunte le determinazioni di voto.

In particolare, le valutazioni sulla opportunità di partecipare all'esercizio dei diritti di voto inerenti le partecipazioni azionarie detenute per conto dei portafogli gestiti vengono svolte sulla base di criteri qualitativo-quantitativi, quali:

- i) la significatività dell'incidenza del voto assembleare esprimibile dalla SGR sui quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea dell'emittente partecipato (peso percentuale delle azioni con diritto di voto possedute rispetto al totale del capitale sociale);
- ii) la rilevanza delle deliberazioni assembleari oggetto dell'esercizio del diritto di voto;
- iii) l'utilità della partecipazione della SGR all'esercizio del diritto di voto nell'interesse dell'OICR al fine di preservare o incrementare il valore degli asset in portafoglio;
- iv) la rilevanza dell'investimento nell'ambito dell'OICR interessato, in base al peso dell'investimento in una data società rispetto al totale del patrimonio del portafoglio;

- v) l'equilibrio costi-benefici, al fine di non pregiudicare direttamente o indirettamente l'interesse degli investitori con un eccessivo gravame di oneri economici per l'esercizio del voto, non compensati dall'effettiva utilità per i portafogli interessati.

La SGR si riserva di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i portafogli gestiti, come, ad esempio, nel caso in cui si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo tale da impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato, oppure qualora i costi amministrativi associati al processo siano molto elevati, tenuto conto della significatività delle partecipazioni detenute e della concreta possibilità di influenzare il voto assembleare.

Con particolare riferimento agli eventi assembleari vengono esaminati gli ordini del giorno per valutare la presenza di temi di particolare interesse quali, ad esempio, la tutela degli azionisti, la proposta di operazioni sul capitale, l'approvazione del bilancio, la nomina di componenti degli organi societari (e.g. in rappresentanza delle minoranze azionarie).

Nell'ambito del processo di valutazione particolare importanza viene attribuita a tutti gli argomenti che possano avere impatto su tematiche relative ai conflitti di interesse o ai rischi di sostenibilità. Con particolare attenzione a quest'ultimi, la SGR focalizza la propria attenzione su principali tematiche, quali:

- analisi della Governance Societaria, ponendo principalmente il proprio focus sull'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione delle società, sull'assenza di procedure di bancarotta o liquidazione, nonché sull'assenza di indagini di natura contabile/finanziaria;
- la politica ambientale adottata, con particolare riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale;
- la CSR - Responsabilità Sociale della società.

La partecipazione alle Assemblee ordinarie o straordinarie potrebbe avvenire anche per partecipazione indiretta, ad esempio tramite Advisor o altri soggetti (e.g. figure professionali individuate dall'associazione di categoria).

In ogni caso la SGR cura che l'esercizio del diritto di voto da parte del soggetto incaricato si realizzi in conformità ai principi e alle linee guida dalla stessa definite nonché nell'esclusivo interesse degli OICR e dei suoi Partecipanti.

La SGR dà trasparenza al voto espresso e ai comportamenti tenuti nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto secondo le modalità definite dalla normativa vigente in materia.

11. Best Execution

La SGR, nell'esecuzione degli ordini impartiti per conto dei portafogli gestiti, adotta tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile per il Fondo ed i suoi Partecipanti.

A tal scopo la stessa, in conformità alla vigente normativa, ha adottato una politica di trasmissione ed esecuzione degli ordini nell'ambito della quale, per ciascuna categoria di strumenti finanziari negoziati, vengono in particolare definiti: le strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini; il processo di selezione delle controparti, ovvero delle sedi di esecuzione; le modalità di monitoraggio e riesame della politica adottata; l'elenco delle principali controparti e sedi di esecuzione utilizzate.

Fattori e criteri di best execution

Ai fini dell'esecuzione o della trasmissione ad altre entità degli ordini su strumenti finanziari per conto dei Fondi gestiti, la SGR, allo scopo di ottenere il miglior risultato possibile, prende in considerazione principalmente i seguenti fattori:

- il prezzo dello strumento finanziario, nonché il grado di liquidità dello stesso;
- i costi associati alla negoziazione;
- la rapidità e la probabilità di esecuzione e di regolamento;
- la dimensione e la natura dell'ordine.

La SGR si riserva di ritenere rilevanti altri fattori rispetto a quelli sopra evidenziati laddove ciò si renda necessario con riferimento alle particolari circostanze e/o a specificità legate all'OICR gestito, all'ordine e/o allo strumento finanziario.

L'ordine di importanza di tali fattori viene stabilito tenendo conto, in particolare, dei seguenti criteri:

- gli obiettivi, la politica di investimento e i rischi specifici dell'OICR gestito, come indicato nel Prospetto o, in mancanza, nel Regolamento di Gestione;
- le caratteristiche dell'ordine;
- le caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto dell'ordine e le condizioni di liquidabilità degli stessi;
- le caratteristiche delle sedi di esecuzione dove l'ordine può essere eseguito.

Strategia di trasmissione degli ordini

Nella trasmissione degli ordini a intermediari negoziatori abilitati, Investitori SGR attribuisce particolare importanza alla significatività dei prezzi e dei volumi scambiati nelle diverse sedi di negoziazione (i.e. Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione, Sistemi Organizzati di Negoziazione).

La strategia di trasmissione adottata, prevede l'attribuzione di un ordine di priorità ai fattori di "best execution" elencati, differenziato in base al tipo di ordine impartito, ovvero alle caratteristiche del titolo e al grado di liquidità dello stesso, nonché alle dimensioni dell'ordine e/o dalle particolari condizioni di mercato.

In ogni caso Investitori SGR agisce nel rispetto della tutela e dell'integrità del mercato, tenendo conto dei volumi scambiati dalle sedi di negoziazione e della loro liquidità.

Strategia di esecuzione degli ordini

Qualora gli ordini impartiti abbiano ad oggetto strumenti finanziari per i quali i mercati di quotazione non soddisfano i requisiti di liquidità necessari alla formazione di un prezzo significativo, ovvero, strumenti finanziari non quotati, la SGR procede all'esecuzione degli ordini ricorrendo alla liquidità fornita da "market maker" o da altre fonti di liquidità.

La strategia di esecuzione adottata da Investitori SGR prevede che gli ordini possano essere eseguiti anche al di fuori di una sede di negoziazione, ove ciò corrisponda al miglior interesse dei portafogli gestiti.

La strategia di esecuzione degli ordini adottata dalla SGR è principalmente rappresentata dalla modalità "request for quote" (RFQ). Nel dare esecuzione agli ordini vengono richieste offerte competitive ad una pluralità di controparti, concludendo l'operazione con quella che garantisce le migliori condizioni.

In tal caso il fattore di esecuzione principale è solitamente rappresentato dal prezzo. Mentre altri elementi che potrebbero essere considerati rilevanti ai fini dell'esecuzione, sono rappresentati dalla liquidità e dalla rapidità/probabilità di esecuzione.

Anche nel caso di esecuzione degli ordini, l'importanza attribuita ai Fattori può essere influenzata da circostanze particolari, connesse ad esempio, alla condizioni del mercato o alle caratteristiche dell'ordine, dello strumento finanziario negoziato e/o delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine è indirizzato.

Nel caso di strumenti finanziari illiquidi o altamente volatili, la SGR cerca ove possibile di seguire la medesima strategia prevista per i titoli liquidi. Tuttavia, in caso di assenza di una pluralità di intermediari disposti a negoziare, la SGR può rivolgersi ad una sola controparte, dando quindi priorità alla probabilità di esecuzione previa determinazione del *fair value* dello strumento oggetto di negoziazione.

Selezione delle controparti

La gerarchia di fattori e criteri sopra rappresentata concorre alla scelta e alla selezione delle controparti e delle sedi di esecuzione utilizzate dalla SGR ai fini dell'esecuzione degli ordini impartiti per conto dei portafogli in gestione.

Nel dar corso all'esecuzione degli ordini, Investitori SGR si avvale di controparti di elevato *standing*, selezionate in base a specifiche procedure aziendali, che rispettano criteri di affidabilità e solidità finanziaria e che siano in grado di assicurare la regolare e tempestiva negoziazione degli ordini inoltrati.

Ciò consente, tra l'altro, di minimizzare i rischi connessi all'esecuzione "fuori sede", in particolare con riferimento al "rischio di controparte", ovvero al rischio relativo all'eventuale incapacità della controparte selezionata di adempiere alle obbligazioni assunte con conseguenti potenziali perdite ascrivibili alle oscillazioni intercorse nel frattempo in termini di prezzo/tasso/cambio.

Monitoraggio della policy

La SGR ha adottato misure organizzative finalizzate a verificare l'efficacia delle strategie adottate. In particolare la SGR verifica periodicamente la qualità dell'esecuzione offerta dalle controparti selezionate per l'esecuzione degli ordini.

Revisione annuale dei principi di best execution

La SGR rivede le strategie adottate almeno annualmente o comunque al verificarsi di circostanze rilevanti, tali da influire sulla capacità di continuare ad ottenere il migliore risultato possibile per gli OICR gestiti e i suoi Partecipanti.

In particolare, viene valutata la possibilità di conseguire in modo duraturo migliori risultati di esecuzione qualora:

- (i) vengano incluse nelle strategie entità differenti o ulteriori rispetto a quelle già identificate;
- (ii) sia assegnata un'importanza relativa differente ai fattori di "best execution";
- (iii) si modifichi qualunque altro aspetto concernente la strategia di trasmissione e esecuzione, anche sulla base di decisioni di carattere strategico/gestionale assunte dalla SGR.

Per maggiori dettagli in merito alle strategie di trasmissione ed esecuzione adottate, nonché all'elenco delle principali controparti e sedi di esecuzione utilizzate dalla SGR, si rinvia alla Politica pubblicata sul sito internet della SGR.

12. Incentivi

La SGR ha adottato misure atte a identificare, classificare e verificare la legittimità degli incentivi (compensi, commissioni, benefici non monetari) ricevuti da o pagati in relazione alle attività di gestione e amministrazione degli OICR gestiti, nel rispetto degli interessi degli OICR ovvero dei suoi Partecipanti.

Incentivi versati dalla SGR

La SGR può riconoscere una quota parte degli importi percepiti a titolo di provvigioni di gestione a favore di imprese di assicurazione che sottoscrivono direttamente o indirettamente quote di Fondi per prodotti di investimento assicurativo di tipo unit-linked. Dette provvigioni, differenziate in base allo specifico accordo in essere, sono riconosciute ai rispettivi patrimoni, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.

Incentivi percepiti dalla SGR

La SGR non ha sottoscritto accordi per la retrocessione commissionale con riferimento agli OICR terzi oggetto di investimento da parte dei Fondi gestiti. La SGR privilegia infatti l'utilizzo di Fondi di classe istituzionale, che non prevedono retrocessioni di commissioni di gestione.

In ogni caso, qualora vengano effettuati investimenti in OICR che prevedano tali retrocessioni, i relativi importi vengono accreditati integralmente al Fondo. La SGR non percepisce dai negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento utilità non monetarie e non stipula con il negoziante *soft commission agreements* o *commission sharing agreements*. In ogni caso, la SGR non conclude accordi con gli intermediari negozianti che possano impedire il rispetto della disciplina sulla "best execution".

La SGR considera ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento, di natura generica o personalizzata in funzione della situazione di un singolo cliente;
- materiale scritto da terzi commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'impresa terza è contrattualmente impegnata e pagata dall'emittente per produrre tale materiale a titolo permanente, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e al contempo il materiale sia messo a disposizione di qualsiasi impresa di investimento che desideri riceverlo o del pubblico in generale, nello stesso momento;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e le caratteristiche di un determinato strumento finanziario o di un servizio di investimento;
- ospitalità di un valore de *minimis* ragionevole, come cibi e bevande a margine di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui al punto precedente;
- altri benefici non monetari di minore entità ritenuti ragionevoli e proporzionati e tali da non incidere sul comportamento dell'intermediario in alcun modo che sia pregiudizievole per gli interessi del Fondo e dei suoi Partecipanti.

Per ulteriori dettagli in argomento è possibile rivolgersi alla SGR, inoltrando apposita richiesta in forma scritta a Investitori SGR S.p.A. - Largo Domodossola, 3 - 20145 - 20122 Milano.

13. Reclami

Investitori SGR ha adottato una procedura che assicura la sollecita trattazione dei reclami.

I reclami dovranno essere inoltrati in forma scritta a Investitori SGR S.p.A. (di seguito la "SGR"), Largo Domodossola 3, 20145 Milano ovvero tramite fax al numero 02.80580271 o mediante posta elettronica all'indirizzo reclami@investitori.it.

I reclami possono pervenire alla SGR anche per il tramite dei soggetti collocatori/distributori, se esistenti.

La Funzione preposta della SGR tratta i reclami ricevuti con la massima diligenza, anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni assunte dall'Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob, comunicando per iscritto al Cliente le proprie determinazioni, di norma, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo stesso.

I dati e le informazioni concernenti i reclami sono conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR in conformità alla normativa legislativa e regolamentare tempo per tempo vigente.

La SGR assicura la gratuità per il Cliente dell'interazione con la Funzione preposta alla gestione dei reclami, fatte salve le spese, i costi e gli oneri normalmente connessi al mezzo di comunicazione adottato nonché le spese, i costi e gli oneri contrattualmente previsti per la produzione e invio di documentazione quale, a titolo esemplificativo, l'eventuale copia dei rendiconti arretrati.

Se il Cliente non è soddisfatto o se non ha avuto risposta nel termine di 60 giorni dalla ricezione del reclamo da parte di Investitori SGR, prima di ricorrere al giudice, può rivolgersi a: l'**Arbitro per le controversie finanziarie (ACF)**, per controversie in merito all'osservanza da parte della SGR degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti nei rapporti contrattuali con gli investitori. Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore e sarà sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti sottoscritti dall'investitore con la Società.

Potranno essere sottoposte all'Arbitro le controversie in merito all'osservanza da parte della SGR degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti a tutela dei Sottoscrittori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio.

Maggiori informazioni riguardanti l'ACF sono disponibili nella pagina iniziale del sito www.acf.consob.it

13bis. Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale

La SGR ha adottato politiche e prassi di remunerazione e incentivazione che, in particolare, definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR e che guidano il relativo processo decisionale. Nell'ambito delle citate politiche vengono identificati inoltre i soggetti a cui le stesse si applicano e, in particolare, tra questi il c.d. "Personale Rilevante", ossia i soggetti le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR e/o del Fondo gestito, ai quali si applicano regole specifiche.

Informazioni aggiornate di dettaglio sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale adottate dalla SGR, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito internet della SGR.

Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni possono essere ottenuti gratuitamente dagli investitori tramite richiesta scritta da inoltrare a "Investitori SGR S.p.A. - Largo Domodossola, 3 - 20145 Milano".

B) Informazioni sull'investimento

Eighty - Twenty

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE

Data di istituzione del Fondo: 06/02/2019

Codice ISIN al portatore: **Classe A:** IT0005364119 - **Classe B:** IT0005364135

14. Tipologia di gestione del Fondo

- a) **Tipologia di gestione:** Total Return Fund
- b) **Valuta di denominazione:** Euro.

15. Parametro di riferimento (c.d. "benchmark")

La flessibilità del Fondo, connessa alla possibilità di investire senza vincoli prefissati, movimentando frequentemente la composizione del portafoglio anche nel breve periodo, non consente di individuare un *benchmark* di mercato idoneo a rappresentare il profilo di rischio del Fondo.

In luogo del *benchmark*, è stata individuata la misura di rischio ex-ante rappresentata dal *Value at Risk* (VaR) coerente con la misura di rischio espressa dall'indicatore sintetico di cui successivo paragrafo 17 lett. a).

Il VaR, pari a 15%, è definito su un orizzonte temporale di un mese con un intervallo di confidenza del 99%.

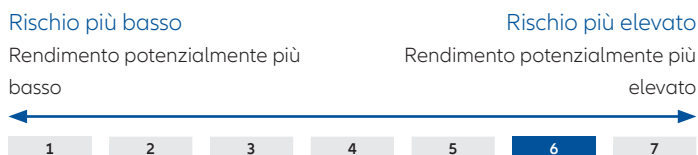
16. Periodo minimo raccomandato

Per investimenti mediante versamento in unica soluzione (PIC): 9 anni.

Raccomandazione: questo Fondo ha un orizzonte temporale di investimento di 9 anni; pertanto potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima di tale periodo.

17. Profilo di rischio-rendimento del Fondo

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo



Il Fondo è stato classificato nella categoria 6, in quanto il limite interno di volatilità stabilito per il Fondo è pari o superiore a 15% e inferiore a 25%.

L'Indicatore Sintetico di Rischio, secondo le indicazioni fornite dalla European Securities and Markets Authority (ESMA), è determinato sulla base del budget di rischio assegnato al Fondo e mira a consentire all'investitore di comprendere le incertezze relative alle perdite e ai profitti che possono incidere sul suo investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore Sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Non vi è garanzia o protezione del capitale.

Altri specifici fattori di rischio non considerati ai fini dell'individuazione dell'Indicatore Sintetico di Rischio sono:

- **Rischio di credito:** l'eventualità che un emittente di uno strumento finanziario in cui investe il Fondo non corrisponda allo stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati.
- **Rischio di mercato:** volatilità degli investimenti azionari, anche dovuta all'investimento residuale in Paesi Emergenti.
- **Rischio di cambio:** investimenti in valuta diversa da quella di denominazione del Fondo, anche se residuali, normalmente senza copertura.
- **Rischio di leva:** esposizione superiore agli esborsi connessa all'utilizzo di strumenti derivati.
- **Rischio di controparte:** insolvenza di istituzioni che forniscono servizi come la custodia del patrimonio o che agiscono come controparte di derivati.

- **Rischio di liquidità:** aumento dei tempi e costi di liquidazione degli asset, anche dovuta all'investimento residuale in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Per maggiori informazioni sui rischi del Fondo, si rimanda alla relativa sezione del Prospetto.

18. Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

a) Categoria del Fondo

Fondo Flessibile.

b) Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento in titoli obbligazionari ed azionari di ogni tipo principalmente denominati in Euro, nonché in ETF - non necessariamente denominati in Euro - i cui portafogli siano compatibili con la politica di investimento del Fondo.

La componente azionaria e quella obbligazionaria del portafoglio non possono essere, rispettivamente, inferiori al 20% del portafoglio complessivo, né superiori all'80% del portafoglio medesimo.

Investimento contenuto in parti di OICR e in depositi bancari.

c) Aree geografiche / mercati di riferimento

Nessuna restrizione relativa all'area geografica, valutaria o settore merceologico.

d) Categoria di emittenti

Per la componente obbligazionaria emittenti sovrani, organismi internazionali ed emittenti di tipo societario, ivi inclusi emittenti appartenenti al settore finanziario. Per la componente azionaria principalmente titoli a media ed elevata capitalizzazione. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

e) Specifici fattori di rischio

Duration - La durata media finanziaria della parte obbligazionaria del portafoglio può variare nel tempo, in relazione allo stile di gestione flessibile del Fondo, ed è compresa tra 1 e 15 anni.

Bassa capitalizzazione - Investimento contenuto in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Rating - La componente obbligazionaria è investita in obbligazioni con merito di credito almeno pari all'*investment grade* e, in misura massima pari al 20%, in obbligazioni con merito di credito inferiore all'*investment grade*.

Paesi Emergenti - È previsto l'investimento in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

f) Utilizzo di strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio-rendimento del Fondo ed è contenuto entro un limite massimo di esposizione complessiva (calcolata con il metodo degli impegni) pari al 50% del valore complessivo netto del Fondo stesso.

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico è indicativamente compresa tra 1 e 1.1. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

g) Tecnica di gestione

Processo di selezione degli strumenti finanziari

Lo stile di gestione si basa su criteri qualitativi e quantitativi volti a ottimizzare il rendimento del Fondo attraverso la diversificazione degli investimenti e l'impiego di metodologie di definizione del portafoglio basate su un puntuale controllo del livello di rischio. Nell'ambito della gestione flessibile sono possibili notevoli movimentazioni del portafoglio anche nel breve periodo.

Attività a garanzia di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e di gestione efficiente del portafoglio

La gestione tipica del Fondo non prevede, di norma, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati OTC.

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), di prestito titoli e/o *forward currency*, a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari di elevato "standing" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

h) Destinazione dei proventi

Il Fondo è di tipo ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai Partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

19. Classi di quote

Il Fondo prevede due classi di quote: Classe A e Classe B che si differenziano tra loro per il regime commissionale applicato.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

Per i relativi oneri si rinvia alla Sezione C) paragrafo 20.

Investitori Longevity

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE

Data di istituzione del Fondo: 27/11/2019

Codice ISIN al portatore: **Classe A:** IT0005395006 - **Classe B:** IT0005395022

14. Tipologia di gestione del Fondo

- a) **Tipologia di gestione:** Market Fund
- b) **Valuta di denominazione:** Euro.

15. Parametro di riferimento (c.d. "benchmark")

L'investimento di un Fondo può essere valutato attraverso il confronto con il c.d. "benchmark", ossia un parametro di riferimento elaborato da soggetti terzi e di comune utilizzo, che individua il profilo di rischio dell'investimento nonché le opportunità e l'andamento del mercato in cui tipicamente è investito il Fondo.

Il *benchmark* con cui confrontare la politica di investimento del Fondo è il seguente:

**85% ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) +
15% Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR.**

Il primo, è un Indice equally-weighted che misura la *performance* di titoli di società quotate in mercati sviluppati di tutto il mondo, caratterizzate da un profilo ESG positivo e che possano più beneficiare dalle conseguenze derivanti da un aumento dell'aspettativa di vita. Alla data di validità del Prospetto l'amministratore ECPI S.r.l. dell'Indice Global Longevity Winners Equity (*benchmark*) non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA.

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno (Regolamento Benchmark).

A questo proposito, la metodologia di ECPI per la definizione del *rating ESG*, che misura sinteticamente le *performance* degli emittenti, è basata su regole volte a valutare gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* delle imprese.

Il *benchmark* utilizza i seguenti criteri di selezione:

- **settori di riferimento:** farmaceutico, dei consumi, assicurativo, medico, immobiliare, tecnologico & industriale;
- **scala di valutazione:** da F (*rating* più basso) a EEE (*rating* più alto); il criterio di selezione prevede che un titolo, per essere in linea con il *benchmark*, abbia un *rating* compreso tra E+ ed EEE;
- **mercato di riferimento:** il titolo deve appartenere ad uno dei 25 mercati globali scelti;
- **capitalizzazione di mercato dell'emittente:** pari o superiore a € 500 milioni;
- **valore medio di scambi giornalieri degli ultimi sei mesi:** pari o superiore a € 10 milioni.

Il *benchmark* segue inoltre, due ulteriori criteri basati rispettivamente sull'esposizione azionaria e sulla diversificazione di settore.

Il processo di ricerca ECPI segue una metodologia obiettiva e rigorosa, che traduce dati qualitativi in indicatori quantitativi, assegnando ad ogni emittente un punteggio ed uno *scoring ESG*. Ai fini dell'assegnazione di un punteggio e del relativo *scoring ESG* vengono valutati i seguenti elementi:

- a fini ambientali: strategia, politiche e sistema di gestione nonché l'impatto ambientale, specifico del settore, dei processi produttivi e dei prodotti;
- a fini sociali: politica e strategia sociale, ovvero la qualità dei rapporti dell'emittente con i propri *stakeholder*, nonché il suo posizionamento sul mercato, anche rispetto ai principali *competitor*;
- a fini di *governance*: sistemi di gestione, attraverso l'analisi della struttura degli organi direttivi, delle principali caratteristiche operative dell'emittente, nonché del rispetto delle leggi locali di settore.

L'analisi sopra descritta, produce lo *scoring* e il *rating* complessivo dell'emittente, il quale è costituito dalla somma degli *scoring* dei singoli indicatori; a maggiore *scoring*, corrisponde un maggiore *rating* finale. Il Fondo, promuovendo la caratteristica sociale della longevità, risulta allineato con le caratteristiche sostenibili del *benchmark* ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return in Euro) poiché, come dimostrato dall'*asset allocation* dell'indice, focalizzato sugli investimenti in titoli che beneficiano dell'aumento dell'aspettativa di vita (longevità).

Per ulteriori informazioni relative al funzionamento del *benchmark* si rimanda al sito internet www.ecpigroup.com.

Il secondo Indice, misura la *performance* della componente Treasury dell'Euro-Aggregate. Si compone di obbligazioni governative dell'Eurozona a tasso fisso e con profilo *investment grade* e *maturity* da 1 a 3 anni. Alla data di validità del Prospetto l'amministratore Bloomberg Index Services Limited dell'Indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury 1-3 Year non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno (Regolamento Benchmark).

I suddetti Indici possono essere trovati su Bloomberg con i seguenti ticker code: ECPI Global Longevity Winners Equity Index (GALPHLWN Index) e Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR (LET1TREU Index).

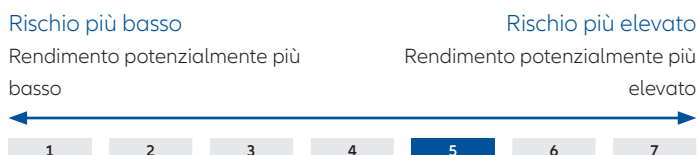
16. Periodo minimo raccomandato

Per investimenti mediante versamento in unica soluzione (PIC): 7 anni.

Raccomandazione: questo Fondo ha un orizzonte temporale di investimento di 7 anni; pertanto potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima di tale periodo.

17. Profilo di rischio-rendimento del Fondo

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo



Il Fondo è stato classificato nella categoria 5, in quanto il limite interno di volatilità stabilito per il Fondo è pari o superiore a 10% e inferiore a 15%.

L'Indicatore Sintetico di Rischio, secondo le indicazioni fornite dalla European Securities and Markets Authority (ESMA), è determinato sulla base della volatilità storica dei rendimenti degli ultimi 5 anni del parametro di riferimento (c.d. *benchmark*) e mira a consentire all'investitore di comprendere le incertezze relative alle perdite e ai profitti che possono incidere sul suo investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore Sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Non vi è garanzia o protezione del capitale.

Altri specifici fattori di rischio non considerati ai fini dell'individuazione dell'Indicatore Sintetico di Rischio sono:

- **Rischio di mercato:** volatilità degli investimenti azionari, anche dovuta all'investimento in Paesi Emergenti.
- **Rischio di cambio:** investimenti in valuta diversa da quella di denominazione del Fondo normalmente senza copertura.
- **Rischio di leva:** esposizione superiore agli esborsi connessa all'utilizzo di strumenti derivati.
- **Rischio di controparte:** insolvenza di istituzioni che forniscono servizi come la custodia del patrimonio o che agiscono come controparte di derivati.
- **Rischio di liquidità:** aumento dei tempi e costi di liquidazione degli asset, anche dovuta all'investimento residuale in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Per maggiori informazioni sui rischi del Fondo, si rimanda alla relativa sezione del Prospetto.

b) Grado di scostamento dal *benchmark*

Rilevante. Questo grado di scostamento dal *benchmark* indica un rilevante contributo dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento associato al Fondo.

18. Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

a) Categoria del Fondo

Azionario Altre Specializzazioni.

b) Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento principale in titoli azionari globali denominati in qualsiasi valuta nonché in ETF - non necessariamente denominati in Euro - i cui portafogli siano compatibili con la politica di investimento del Fondo. Investimento contenuto in depositi bancari e in parti di OICR.

c) Aree geografiche / mercati di riferimento

Qualsiasi mercato.

d) Categoria di emittenti

Prevalentemente titoli a media ed elevata capitalizzazione di emittenti caratterizzati da una elevata liquidità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

e) Specifici fattori di rischio

Rischio cambio - Normalmente non coperto.

Bassa Capitalizzazione - Investimento residuale in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Paesi Emergenti - Investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

f) Utilizzo di strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio-rendimento del Fondo ed è contenuto entro un limite massimo di esposizione complessiva (calcolata con il metodo degli impegni) pari al patrimonio netto del Fondo stesso.

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico è indicativamente compresa tra 1 e 1.1. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

g) Tecnica di gestione

Promozione delle caratteristiche sostenibili

Il Fondo promuove, tra le altre, una caratteristica sociale rappresentabile dall'aumento della longevità. Tale caratteristica, in linea con il *benchmark* di riferimento, è evidenziata dalla particolare selezione di investimenti azionari in titoli emessi da imprese, appartenenti a settori merceologici (assicurativo, farmaceutico, medico, immobiliare, dei consumi, tecnologico & industriale), che beneficiano dell'allungamento dell'aspettativa di vita. Il Fondo inoltre, investe in emittenti che seguono prassi di buona *governance*, legate, ad esempio all'indipendenza dei membri del *board*, all'assenza di investigazioni finanziarie, e di procedure di bancarotta o liquidazione. Per il rispetto di tali criteri, si procede ad un'analisi utilizzando *provider* specializzati.

Processo di selezione degli strumenti finanziari

La selezione degli investimenti azionari è effettuata in società che beneficiano dell'invecchiamento della popolazione e che operano in uno o più dei seguenti settori:

- Assicurativo;
- Farmaceutico;
- Medico;
- Immobiliare;
- Consumi;
- Tecnologico & industriale

Alle considerazioni tematiche si affianca l'analisi fondamentale relativa alle prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e dei settori cui esse appartengono. La SGR adotta uno stile di gestione attivo.

Ai fini della selezione degli investimenti, in linea con le caratteristiche sociali del Fondo e con il *benchmark* di riferimento, è stata implementata una robusta metodologia di *screening* negativo, finalizzata all'individuazione di esclusioni - in termini di emittenti - di potenziali investimenti in aree di *business* non in linea e contrastanti la caratteristica del Fondo. Si riporta di seguito, il dettaglio delle aree di *business* maggiormente critiche, su cui concentrare le attività di *screening*:

- Armi vietate o controverse: sono escluse, dagli investimenti, imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate, nello sviluppo, nella produzione, nella manutenzione e/o nel commercio di armi vietate da convenzioni internazionali. Alcuni esempi di armamenti vietati sono costituiti da: mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche e tossiche, armi chimiche.
- Carbone/idrocarburi non convenzionali: sono inoltre escluse, dagli investimenti, imprese coinvolte in *business* basati sul carbone, compagnie minerarie, nonché imprese legate alla produzione non convenzionale di petrolio e gas.

La metodologia di *screening* negativo sopra descritta è inoltre integrata con l'adozione di tecniche di esclusione volte a mantenere l'allineamento del Fondo alle caratteristiche ESG promosse.

In particolare, per la gestione del Fondo, la SGR procede all'esclusione, dal portafoglio del Fondo, dei titoli con *rating* ECPI ESG pari ad F, nonché al costante allineamento del *rating* medio ponderato ECPI ESG del portafoglio al valore minimo fisso di EE-. Inoltre, per garantire il mantenimento del *rating* medio ponderato sopra indicato, è stato posto un limite massimo all'allocazione, delle masse in portafoglio, in titoli *non-rated* - ovvero privi di *rating* ECPI ESG - pari al 30%.

La SGR garantisce altresì l'aderenza ai principi di investimento ivi descritti, attraverso definite attività periodiche di monitoraggio volte a verificare l'allineamento dell'*asset allocation* del Fondo alla strategia d'investimento.

Attività a garanzia di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e di gestione efficiente del portafoglio

La gestione tipica del Fondo non prevede, di norma, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati OTC.

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), di prestito titoli e/o *forward currency*, a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari di elevato "standing" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

h) Destinazione dei proventi

Il Fondo è di tipo ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai Partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

19. Classi di quote

Il Fondo prevede due classi di quote: Classe A e Classe B che si differenziano tra loro per il regime commissionale applicato.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

Per i relativi oneri si rinvia alla Sezione C) paragrafo 20.

Investitori Flexible Equity ESG

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE

Data di istituzione del Fondo: 11/03/2022

Codice ISIN al portatore: **Classe A:** IT0005490724 - **Classe B:** IT0005490740

14. Tipologia di gestione del Fondo

- a) **Tipologia di gestione:** Absolute Return Fund
- b) **Valuta di denominazione:** Euro.

15. Parametro di riferimento (c.d. "benchmark")

La flessibilità del Fondo, connessa alla possibilità di investire senza vincoli prefissati, movimentando frequentemente la composizione del portafoglio anche nel breve periodo, non consente di individuare un *benchmark* di mercato idoneo a rappresentare il profilo di rischio del Fondo.

In luogo del *benchmark*, è stata individuata la misura di rischio ex-ante rappresentata dal *Value at Risk* (VaR) coerente con la misura di rischio espressa dall'indicatore sintetico di cui successivo paragrafo 17 lett. a).

Il VaR, pari a 17%, è definito su un orizzonte temporale di un mese con un intervallo di confidenza del 99%.

16. Periodo minimo raccomandato

Per investimenti mediante versamento in unica soluzione (PIC): 9 anni.

Raccomandazione: questo Fondo ha un orizzonte temporale di investimento di 9 anni; pertanto potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima di tale periodo.

17. Profilo di rischio-rendimento del Fondo

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo



Il Fondo è stato classificato nella categoria 6, in quanto il limite interno di volatilità stabilito per il Fondo è pari o superiore a 15% e inferiore a 25%.

L'Indicatore Sintetico di Rischio, secondo le indicazioni fornite dalla European Securities and Markets Authority (ESMA), è determinato sulla base del budget di rischio assegnato al Fondo e mira a consentire all'investitore di comprendere le incertezze relative alle perdite e ai profitti che possono incidere sul suo investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore Sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Non vi è garanzia o protezione del capitale.

Altri specifici fattori di rischio non considerati ai fini dell'individuazione dell'Indicatore Sintetico di Rischio sono:

- **Rischio di credito:** l'eventualità che un emittente di uno strumento finanziario in cui investe il Fondo non corrisponda allo stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati.
- **Rischio di mercato:** volatilità degli investimenti azionari, anche dovuta all'investimento residuale in Paesi Emergenti.
- **Rischio di cambio:** investimenti in valuta diversa da quella di denominazione del Fondo, anche se residuali, normalmente senza copertura.
- **Rischio di leva:** esposizione superiore agli esborsi connessa all'utilizzo di strumenti derivati.
- **Rischio di controparte:** insolvenza di istituzioni che forniscono servizi come la custodia del patrimonio o che agiscono come controparte di derivati.
- **Rischio di liquidità:** aumento dei tempi e costi di liquidazione degli asset, anche dovuta all'investimento residuale in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Per maggiori informazioni sui rischi del Fondo, si rimanda alla relativa sezione del Prospetto.

18. Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

a) Categoria del Fondo

Fondo Flessibile.

b) Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento in titoli obbligazionari ed azionari di ogni tipo principalmente denominati in Euro, nonché in ETF - non necessariamente denominati in Euro - i cui portafogli siano compatibili con la politica di investimento del Fondo.

La componente azionaria del portafoglio è compresa tra il 40% e il 100% del valore complessivo. La componente obbligazionaria non può essere superiore al 60% del portafoglio complessivo; è possibile investire in depositi bancari entro il limite del 20% delle attività complessive dello stesso.

Investimento contenuto in parti di OICR, entro il limite del 10% delle attività complessive del Fondo.

c) Aree geografiche / mercati di riferimento

Nessuna restrizione relativa all'area geografica, valutaria o settore merceologico. Sono esclusi investimenti in emittenti attivi nei settori delle armi controverse o vietate da convenzioni internazionali, dell'energia non convenzionale, del tabacco, della difesa, del gioco d'azzardo e dell'alcol.

d) Categoria di emittenti

Per la componente azionaria principalmente titoli a capitalizzazione elevata e media. Per la componente obbligazionaria emittenti sovrani, organismi internazionali ed emittenti di tipo societario. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

e) Specifici fattori di rischio

Duration - La durata media finanziaria della parte obbligazionaria del portafoglio può variare nel tempo, in relazione allo stile di gestione flessibile del Fondo, ed è compresa tra 1 e 10 anni.

Bassa capitalizzazione - Investimento contenuto in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione.

Rating - La componente obbligazionaria è investita in obbligazioni con merito di credito almeno pari all'*investment grade* e, in misura massima pari al 20%, in obbligazioni con merito di credito inferiore all'*investment grade*.

Rischio cambio - Normalmente non coperto.

f) Utilizzo di strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio-rendimento del Fondo ed è contenuto entro un limite massimo di esposizione complessiva (calcolata con il metodo degli impegni) pari al patrimonio netto del Fondo stesso.

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico è indicativamente compresa tra 1 e 1.1. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

g) Tecnica di gestione

Promozione delle caratteristiche sostenibili

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali sociali e di *governance* ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 ("SFDR"). Il Fondo può investire direttamente e/o indirettamente in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio di società o imprese che dimostrano di poter contribuire al raggiungimento di obiettivi compatibili con le caratteristiche perseguite dallo stesso.

Processo di selezione degli strumenti finanziari

Ai fini della selezione degli investimenti, in linea con le caratteristiche sociali del Fondo, è stata implementata una robusta metodologia di *screening* negativo, finalizzata all'individuazione di esclusioni - in termini di emittenti - di potenziali investimenti in aree di *business* non in linea e contrastanti la caratteristica del Fondo.

Si riporta di seguito, il dettaglio delle aree di *business* maggiormente critiche, su cui concentrare le attività di *screening*:

- Armi controverse o vietate da convenzioni internazionali.
- Energia non convenzionale.
- Tabacco, alcol e gioco d'azzardo.
- Difesa.
- Emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché gli emittenti domiciliati in Paesi o Regioni su cui ricadono accuse di presunte violazioni dei Diritti Umani.

La metodologia di *screening* negativo sopra descritta è inoltre integrata con l'adozione di tecniche di esclusione volte a mantenere l'allineamento del Fondo alle caratteristiche ESG promosse.

In particolare, per la gestione del Fondo, la SGR procede all'esclusione, dal portafoglio del Fondo, dei titoli con *rating* ECPI ESG pari ad F, nonché al costante allineamento del *rating* medio ponderato ECPI ESG del portafoglio al valore minimo fisso di EE-. Inoltre, per garantire il mantenimento del *rating* medio ponderato sopra indicato, è stato posto un limite massimo all'allocazione, delle masse in portafoglio, in titoli *non-rated* - ovvero privi di *rating* ECPI ESG - pari al 30%.

La SGR garantisce altresì l'aderenza ai principi di investimento ivi descritti, attraverso definite attività periodiche di monitoraggio volte a verificare l'allineamento dell'*asset allocation* del Fondo alla strategia d'investimento.

Il Fondo può utilizzare parti di OICR, classificati come sostenibili ai sensi degli artt. 8/9 del Regolamento (UE) 2019/2088 "SFDR", entro il limite 10% delle attività complessive dello stesso. La politica di investimento può essere realizzata anche mediante investimenti in EFT i cui portafogli siano compatibili con le caratteristiche sopra descritte.

Attività a garanzia di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e di gestione efficiente del portafoglio

La gestione tipica del Fondo non prevede, di norma, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati OTC.

Ai fini di una più efficiente gestione del portafoglio, il Fondo - coerentemente con la propria politica di investimento - può effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (Pronti Contro Termine), di prestito titoli e/o *forward currency*, a condizione che le operazioni siano effettuate all'interno di un sistema standardizzato, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione e garanzia ovvero concluse con intermediari di elevato "standing" e sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

h) Destinazione dei proventi

Il Fondo è di tipo ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai Partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

19. Classi di quote

Il Fondo prevede due classi di quote: Classe A e Classe B che si differenziano tra loro per il regime commissionale applicato.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

Per i relativi oneri si rinvia alla Sezione C) paragrafo 20.

C) Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)

20. Oneri a carico del Sottoscrittore e oneri a carico dei Fondi

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del Sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul Sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente ai Fondi.

20.1 Oneri a carico del Sottoscrittore

Gli oneri direttamente a carico del Sottoscrittore dei Fondi oggetto della presente offerta sono i seguenti:

a) Commissioni di sottoscrizione per i Fondi Eighty - Twenty e Investitori Flexible Equity ESG

Sui versamenti in unica soluzione effettuati nel Fondo la SGR può applicare una commissione pari al 2% massimo.

b) Commissioni di rimborso per il Fondo Investitori Longevity

La SGR ha diritto di trattenere, all'atto del rimborso, una commissione pari al 2% prelevata sull'ammontare delle somme disinvestite prima che sia trascorso il termine di 5 anni dalla data di sottoscrizione delle quote.

c) Diritti fissi

La SGR tratterà la somma di 100 Euro per ogni certificato nominativo emesso e le imposte e tasse eventualmente dovute ai sensi di legge.

20.2 Oneri addebitati ai Fondi

20.2.1 Oneri di gestione

Rappresentano il compenso per la SGR che gestisce i Fondi e si suddividono in commissione di gestione, costo sostenuto per il calcolo del valore della quota e commissione di incentivo.

a1) Commissione di gestione

Rappresenta il compenso per la SGR che gestisce i Fondi. Tale commissione è calcolata quotidianamente sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata dalle disponibilità di quest'ultimo presso il Depositario all'inizio del mese successivo.

Esempio di calcolo della commissione di gestione applicata in misura percentuale per ciascun Fondo come da tabella sotto riportata:

Valore complessivo netto del Fondo = 100 Euro

Aliquota commissione di gestione = 0,5%

Commissione di gestione annua $100 \text{ Euro} \times 0,5\% = 0,5 \text{ Euro}$.

a2) Costo sostenuto per il calcolo del valore della quota

È pari allo 0,07% annuo, calcolato quotidianamente sul valore complessivo netto di ciascun Fondo e prelevato con cadenza trimestrale dalle disponibilità del Fondo medesimo all'inizio del trimestre successivo.

b) Commissione di incentivo

È una commissione che viene applicata quando il rendimento del Fondo in un determinato periodo supera un prestabilito parametro. La commissione di incentivo è prevista unicamente per le quote di Classe A secondo i seguenti criteri:

b1) Fondi Eighty - Twenty e Investitori Flexible Equity ESG

Parametri di calcolo:

- (i) **Giorno di riferimento per il calcolo:** giorno precedente a quello cui si riferisce la quota;
- (ii) **Periodo di calcolo:** dal giorno relativo all'ultimo High Watermark Assoluto (come di seguito definito) al Giorno di riferimento per il calcolo;
- (iii) **Periodo di riferimento:** intera vita del Fondo;
- (iv) **Frequenza di calcolo:** ad ogni valorizzazione della quota;
- (v) **Valore netto della quota:** valore della quota calcolato al netto di tutti i costi;
- (vi) **Valore complessivo netto medio:** media dei valori complessivi netti del Fondo/Classe rilevati nel Periodo di calcolo;
- (vii) **High Watermark Assoluto (HWA):** il Valore netto della quota più elevato (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti), registrato per ciascun Fondo/Classe fino al Giorno di riferimento per il calcolo.

La commissione di incentivo viene applicata se il Valore netto della quota (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti) relativo al Giorno di riferimento per il calcolo è superiore rispetto al valore dell'HWA.

Se la condizione di applicabilità risulta verificata, (i) si calcola l'*overperformance* come percentuale dell'incremento registrato dal Valore netto della quota (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti) nel Giorno di riferimento per il calcolo rispetto all'HWA; (ii) il nuovo HWA è pari al Valore netto della quota nel Giorno di riferimento per il calcolo.

L'aliquota di prelievo applicata è pari al 10% dell'*overperformance*.

La commissione di incentivo viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo nel Giorno di riferimento per il calcolo ed il valore complessivo netto medio dello stesso calcolato con riferimento al periodo cui si riferisce la *performance*.

Il calcolo della commissione è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria, ogni volta che l'HWM viene battuto la commissione di incentivo maturata diventa esigibile per la Società di Gestione.

La SGR preleva la commissione di incentivo dalle disponibilità liquide del Fondo con cadenza mensile; nello specifico, il prelievo delle commissioni maturate in ciascun mese solare è effettuato all'inizio del mese successivo.

b2) Fondo Investitori Longevity

La commissione di incentivo viene applicata (i) se la variazione percentuale del Valore netto della quota del Fondo è superiore all'incremento del relativo parametro di riferimento ("*overperformance*"); (ii) se la variazione del Valore netto della quota del Fondo, nel medesimo orizzonte temporale, è positiva; (iii) se eventuali *underperformance*, realizzate nel Periodo di riferimento ai fini del recupero delle perdite, siano state recuperate; ogni *overperformance* può essere utilizzata una sola volta per compensare le perdite pregresse durante tutta la vita del Fondo.

La variazione del parametro di riferimento - se negativa - è considerata pari a zero. L'aliquota di prelievo applicata è pari al 10% dell'*overperformance*.

Parametri di calcolo:

- (i) **Giorno di riferimento per il calcolo:** giorno precedente a quello cui si riferisce la quota;
- (ii) **Periodo di calcolo:** l'orizzonte temporale su cui la *performance* viene misurata e confrontata con quella del parametro di riferimento; decorre dall'ultimo Giorno di riferimento dell'esercizio finanziario precedente fino al Giorno di riferimento per il calcolo; il Periodo di calcolo ha una durata pari all'esercizio finanziario;
- (iii) **Periodo di riferimento ai fini del recupero delle perdite:** 5 anni; decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo all'esercizio finanziario 2021 per i cinque anni successivi a tale data; successivamente, il Periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativa al quinto anno precedente;
- (iv) **Frequenza di calcolo:** ad ogni valorizzazione della quota;
- (v) **Valore netto della quota:** valore della quota calcolato al netto di tutti i costi;
- (vi) **Valore complessivo netto medio:** media dei valori complessivi netti di ciascun Fondo/Classe rilevati nel Periodo di calcolo.

La commissione di incentivo viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo nel Giorno di riferimento per il calcolo ed il valore complessivo netto medio dello stesso calcolato nell'ambito dell'esercizio finanziario a cui si riferisce la *performance*.

Il calcolo della commissione è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria, accantonando un rateo che fa riferimento all'*overperformance* maturata rispetto all'ultimo Giorno di riferimento dell'esercizio finanziario precedente.

Ad ogni valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo il rateo accantonato nel giorno precedente ed addebita quello della data cui si riferisce il calcolo.

Il prelievo avviene dalle disponibilità liquide di ciascun Fondo nei primi giorni lavorativi del periodo successivo a quello di riferimento.

Ai fini del calcolo della commissione di incentivo, il parametro di riferimento previsto per ciascun Fondo è di seguito indicato.

È previsto un limite percentuale ("*fee cap*") alle commissioni complessive, di gestione e di incentivo, pari al 5% annuo del valore complessivo netto medio del Fondo. La presenza di commissioni di incentivo riduce il rendimento potenziale dell'investimento. Il potenziale impatto massimo della commissione di incentivo è pari alla differenza tra il *fee cap* e l'importo della commissione di gestione prevista per ciascun Fondo.

Per ciascun Fondo, il parametro di riferimento (*benchmark*) utilizzato ai fini del calcolo delle commissioni di incentivo nonché le *performance* passate del Fondo e del relativo *benchmark* di riferimento sono indicati nella Parte II del Prospetto.

Per ciascun Fondo, le suddette commissioni sono riportate nella tabella seguente:

Fondi	Commissione di gestione annua	Parametro di riferimento per la commissione di incentivo	Commissione di incentivo annua
Eighty - Twenty Classe A	0,5%	–	10%
Eighty - Twenty Classe B	0,7%	–	non prevista
Investitori Longevity Classe A	0,5%	85% ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) + 15% Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR.	10%
Investitori Longevity Classe B	0,7%	–	non prevista

Fondi	Commissione di gestione annua	Parametro di riferimento per la commissione di incentivo	Commissione di incentivo annua
Investitori Flexible Equity ESG Classe A	0,6%	–	10%
Investitori Flexible Equity ESG Classe B	0,8%	–	non prevista

Gli indici azionari utilizzati tengono conto delle caratteristiche di ciascun Fondo (natura degli strumenti finanziari oggetto di investimento, aree geografiche di riferimento, composizione del portafoglio, stile di gestione, ecc...) e, secondo le valutazioni della SGR, sono coerenti con le politiche di investimento che il gestore attua con riferimento a ciascun Fondo.

La Società di Gestione ha adottato solidi piani che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un Indice (*benchmark*) utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione della commissione di incentivo dei Fondi, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "Regolamento Benchmark").

Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione dei *benchmark* alternativi assicuri la sostanziale sostituibilità o coerenza tra il nuovo *benchmark* e quello precedente, in particolare con riferimento agli effetti sulla commissione di incentivo e sulla politica di investimento di ciascun Fondo.

Esempio di applicazione della commissione di incentivo per il Fondo con *benchmark*:

Commissione di incentivo: 10% dell'*overperformance* maturata nell'anno solare

	Rendimento annuo del Fondo	Rendimento del benchmark	Overperformance	Underperformance progressa	Valore complessivo netto del Fondo nel Giorno di riferimento	Valore complessivo netto medio
Ipotesi A	-0,5%	1%	0	-1%	100.000.000	95.000.000
Ipotesi B	0,5%	0	0,5%	-1%	100.000.000	115.000.000
Ipotesi C	0,5%	0,7%	0	0%	100.000.000	120.000.000
Ipotesi D	0,5%	-0,2%	0,5%	0%	100.000.000	117.000.000
Ipotesi E	2,5%	0,5%	2%	-1%	100.000.000	95.000.000

	Commissione di incentivo (%)	Aliquota applicata	Patrimonio imponibile	Importo calcolato	Importo prelevato
Ipotesi A	Non applicabile in quanto il rendimento del Fondo è negativo.				
Ipotesi B	Non applicabile in quanto l' <i>overperformance</i> non compensa l' <i>underperformance</i> progressa.				
Ipotesi C	Non applicabile in quanto la differenza tra rendimento del Fondo e del <i>benchmark</i> è negativa (<i>overperformance</i> pari a zero).				
Ipotesi D	applicabile	0,05%	100.000.000	$(100.000.000 \times 0,05\%) = 50.000$	50.000
Ipotesi E	applicabile	0,10%	95.000.000	$(95.000.000 \times 0,10\%) = 95.000$	95.000

Esempi di applicazione della commissione di incentivo con il criterio dell'High Watermark Assoluto:

Commissione di incentivo: % dell'overperformance rispetto all'High Watermark ad esempio 10%

Giorno	Valore quota netta del Giorno di riferimento	High Watermark (HWM)	Overperformance	Ammontare percentuale (%) Commissione High Watermark	Valore complessivo netto del Fondo nel Giorno di riferimento	Valore complessivo netto medio	Applicabilità Commissione di incentivo	Patrimonio imponibile	Ammontare Commissione di incentivo
1	6,27	6,25	0,32%	0,03%	70.000.000	70.000.000	applicabile	70.000.000	22.400
2	6,10	6,27	-2,71%	0,00%	65.000.000	67.500.000	non applicabile	65.000.000	-
3	6,30	6,27	0,48%	0,05%	69.000.000	68.000.000	applicabile	68.000.000	32.536
4	6,32	6,30	0,32%	0,03%	72.000.000	70.500.000	applicabile	70.500.000	22.381

20.2.2 Altri oneri

Fermi restando gli oneri di gestione indicati al punto 20.2.1, sono a carico dei Fondi anche i seguenti oneri:

- il compenso dovuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,03% annuale sul valore complessivo netto di ciascun Fondo;
- gli oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività di ciascun Fondo (ad esempio gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita dei titoli);
- le spese di pubblicazione del valore unitario della quota di ciascun Fondo;
- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei Partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento di quote dei Fondi;
- le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richiesti da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti dei Fondi (ivi compreso quello finale di liquidazione);
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dai Fondi e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse dei Fondi;
- gli oneri fiscali di pertinenza dei Fondi;
- il "contributo di vigilanza" che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per ciascun Fondo.

Le commissioni di negoziazione (oneri di negoziazione) non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi annuali effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

21. Agevolazioni finanziarie

Sulla base di specifici accordi con la SGR, possono essere applicate le agevolazioni di seguito indicate:

1. A favore di determinati soggetti, o particolari categorie di soggetti possono essere ridotte, anche totalmente, le commissioni di sottoscrizione e/o di rimborso previste per i Fondi di cui al presente Prospetto.
2. A favore dei c.d. investitori professionali, di cui alla vigente normativa, escluse le persone fisiche - che abbiano stipulato con la SGR un apposito accordo - possono essere retrocesse, anche totalmente, le provvigioni di gestione e/o incentivo, a valere sulle quote sottoscritte dei Fondi di cui al presente Prospetto. Tale retrocessione potrà essere riconosciuta qualora i suddetti investitori professionali abbiano sottoscritto le quote dei Fondi direttamente presso la SGR.
3. Le commissioni di sottoscrizione e/o di rimborso non vengono applicate alle sottoscrizioni effettuate da società appartenenti al Gruppo della SGR.
4. A favore di determinati soggetti, o particolari categorie di soggetti, possono essere applicati importi minimi di sottoscrizione differenti da quelli indicati nel Regolamento di gestione.

22. Servizi/Prodotti aggiuntivi abbinati alla sottoscrizione del Fondo

Non sono previsti servizi/prodotti abbinati alla sottoscrizione di quote dei Fondi appartenenti al "Sistema Investitori Select".

23. Regime fiscale

23.1 Regime di tassazione dei Fondi

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni.

In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

23.2 Regime di tassazione dei Partecipanti ai Fondi

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento).

I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi.

La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione al Fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al Fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione.

A tal fine la SGR fornirà indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

Il 1° luglio 2014 è entrata in vigore la normativa statunitense sul *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA), che prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense ("withholdable payments") da esse ricevuti.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con il Governo degli USA un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1 per migliorare la *tax compliance* internazionale e per applicare la normativa FATCA.

In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICR ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri Clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse quote e/o azioni di OICR sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("Specified U.S. Persons"), da entità non finanziarie passive ("passive NFFEs") controllate da uno o più dei predetti investitori, nonché i pagamenti effettuati da istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("Non-Participating FFIs"). L'Agenzia delle Entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità statunitense (Internal Revenue Service- IRS).

Normativa CRS (Common Reporting Standard)

Al fine di contrastare l'evasione fiscale internazionale, l'OCSE e le Autorità fiscali dei Paesi aderenti hanno elaborato un modello di comunicazione comune da utilizzare per lo scambio automatico di informazioni finanziarie tra Autorità fiscali (c.d. "Common Reporting Standard" - CRS).

A seguito del recepimento della Direttiva Europea 2014/107/UE (Direttiva DAC2), a partire dal 1° gennaio 2016 i criteri per l'adeguata verifica dell'identità dei Clienti ed il conseguente scambio automatico delle suddette informazioni tra Autorità fiscali, già in vigore per la clientela statunitense, sono stati estesi anche ai soggetti residenti in altri Paesi esteri, tra i quali l'Italia.

Normativa DAC6 (Scambio automatico obbligatorio di informazioni dei meccanismi transfrontalieri potenzialmente elusivi)

La Direttiva 2018/822/UE (DAC6) - GUUE n. 139 del 5 giugno 2020 - recepita in Italia con Decreto Legislativo n. 100 approvato in data 30 luglio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto 2020) - impone obblighi di reporting in relazione a meccanismi transfrontalieri "potenzialmente aggressivi" che soddisfino determinati criteri (c.d. *hallmark*).

Ai sensi della citata Direttiva, gli Intermediari finanziari, quali la SGR, che intervengono in detti meccanismi, sono tra i soggetti tenuti ad informare l'Autorità Fiscale delle transazioni, o delle proposte di transazioni, che presentino le caratteristiche previste dalla Direttiva.

D) Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso

24. Modalità di sottoscrizione delle quote dei Fondi

Una volta individuato il Fondo o i Fondi in cui si vuole investire, bisogna prendere contatto con la SGR. L'acquisto delle quote avviene mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo e il versamento del relativo importo.

I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel modulo di sottoscrizione.

La sottoscrizione delle quote può avvenire mediante **Versamenti in unica soluzione (PIC)** versando subito per intero, unicamente tramite bonifico bancario, il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare. Tale modalità prevede il versamento di un importo minimo iniziale di 50.000 Euro per la sottoscrizione di quote del Fondo Investitori Longevity e di 100.000 Euro per i Fondi Eighty - Twenty e Investitori Flexible Equity ESG; l'importo minimo di eventuali versamenti successivi, effettuati a fronte del medesimo modulo di sottoscrizione, deve essere di 5.000 Euro per il Fondo Investitori Longevity e di Euro 10.000 per i Fondi Eighty - Twenty e Investitori Flexible Equity ESG.

La SGR determina il numero delle quote (e frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto) da attribuire ad ogni Sottoscrittore dividendo l'importo del versamento (al netto delle spese e degli oneri di sottoscrizione) per il valore unitario della quota relativo al Giorno di riferimento. Il Giorno di riferimento è il primo giorno lavorativo in cui sono realizzate le seguenti condizioni:

- a) è maturata la valuta sui mezzi di pagamento;
- b) la SGR ha avuto notizia certa della richiesta di investimento e del relativo pagamento (a tal fine si considerano ricevute in giornata le richieste pervenute entro le ore 15:00);
- c) sono decorsi i 7 giorni di sospensione dell'efficacia dei contratti previsti dall'art. 30 comma 6 del D. Lgs. n. 58/98 per i contratti conclusi fuori sede. Relativamente al c.d. diritto di recesso si precisa che, ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D. Lgs. 58/98, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di prima adesione da parte dell'investitore. Entro tale termine, l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario, alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento. Il diritto di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi di cui al successivo paragrafo 26.

A fronte di ogni operazione la SGR invia al Sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

25. Modalità di rimborso delle quote

In qualsiasi giorno lavorativo è possibile richiedere il rimborso delle quote acquistate senza dover fornire alcun preavviso.

La domanda di rimborso, formulata compilando l'apposito modulo predisposto dalla SGR o in forma libera, va inoltrata dall'investitore ad uno dei soggetti preposti al collocamento o alla stessa SGR.

La SGR impegna contrattualmente gli eventuali soggetti incaricati del collocamento delle quote ad inviarle le domande di rimborso raccolte entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello in cui le stesse sono loro pervenute. La domanda di rimborso deve riportare la denominazione del Fondo oggetto di disinvestimento, le generalità del richiedente, il numero delle quote o il controvalore da liquidare, il mezzo di pagamento prescelto per la corresponsione del rimborso.

Non saranno ritenute valide le domande in forma libera redatte in difformità a quanto sopra previsto.

Da quando riceve la domanda di rimborso, la SGR ha, ai sensi della normativa vigente, non più di 15 giorni di tempo per liquidare al risparmiatore quanto gli spetta. Di norma la SGR effettua le liquidazioni entro 5 giorni lavorativi.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la richiesta pervenuta entro le ore 15:00. Eventuali certificati individuali richiesti a fronte delle quote da rimborsare devono essere resi disponibili presso il Depositario contestualmente alla richiesta.

Il rimborso può essere sospeso nei casi previsti dalla legge o dal Regolamento di gestione.

In qualunque momento avvenga la liquidazione delle competenze del Sottoscrittore, il valore della quota del Fondo sulla base della quale viene effettuato il rimborso è quello del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR.

Il rimborso viene corrisposto a mezzo bonifico sul conto corrente intestato al Sottoscrittore.

A fronte di ogni rimborso la SGR, invia al Sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso indicante i dati dell'operazione.

Non è previsto, al momento, l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.

26. Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione e operazioni di passaggio tra Fondi

Il Partecipante ad uno dei Fondi illustrati nel presente Prospetto, nonché nel relativo Regolamento di gestione, può effettuare versamenti successivi ovvero operazioni di passaggio anche verso altri Fondi istituiti dalla SGR, nel rispetto di quanto indicato nel rispettivo Regolamento di gestione.

Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stata inviata al Partecipante adeguata e tempestiva informativa tratta dal Prospetto aggiornato. Alle operazioni successive effettuate fuori sede non si applica la sospensione di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Alle operazioni successive o di passaggio tra Fondi vengono applicati gli oneri previsti alla Sez. C) paragrafo 20.1.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D. Lgs. 58/98, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà trascorso il periodo di sospensione di sette giorni.

Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

La sospensione di sette giorni non si applica alle successive sottoscrizioni dei Fondi disciplinati nel Regolamento Unico di Gestione e riportati nel Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al Partecipante sia stato preventivamente fornito il KIID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al Fondo oggetto della sottoscrizione.

E) Informazioni Aggiuntive

27. Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario della quota di ciascun Fondo è pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" con indicazione della relativa data di riferimento. Per ulteriori informazioni circa le modalità e i criteri di calcolo, si rinvia al Regolamento di gestione. Il valore unitario della quota di ciascun Fondo è altresì disponibile chiamando il numero 02/72162500.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e nell'art. V della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione.

28. Informativa ai Partecipanti

La SGR invia annualmente ai Partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento dei Fondi nonché ai costi sostenuti dai Fondi riportate nella Parte II del Prospetto e nel KIID. In alternativa tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione.

29. Ulteriore informativa disponibile

Nel caso in cui il Regolamento di gestione non sia allegato al presente Prospetto, gli investitori possono ottenere, su richiesta, l'invio del Regolamento medesimo o l'indicazione del luogo in cui possono consultarlo.

Il Prospetto (comprensivo degli Allegati), l'ultima versione del KIID, l'ultima Relazione annuale e l'ultima Relazione semestrale pubblicati - redatti in lingua italiana - sono forniti gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta. Tali documenti, unitamente al KIID, sono altresì disponibili sul sito internet della SGR www.investitorisgr.it.

I documenti contabili dei Fondi sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

Il Partecipante, nei casi previsti dalla normativa vigente, può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute.

Nel caso in cui la richiesta provenga da un soggetto diverso dal Partecipante, il costo per l'inoltro dei documenti sarà pari alle spese sostenute per la spedizione.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto alla SGR, che ne curerà l'inoltro a stretto giro di posta e comunque non oltre 15 giorni all'indirizzo indicato dal Sottoscrittore richiedente.

Dichiarazione di responsabilità

Investitori SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto d'offerta, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

L'Amministratore Delegato
(Pietro Scotti Iovane)

Investitori SGR S.p.A.

Sede Legale: Largo Domodossola, 3 - 20145 Milano
Tel. +39 02 7216 2500 - Fax +39 02 80580271

Capitale Sociale Euro 1.015.800 interamente versato
Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 13326300152
Società appartenente al Gruppo IVA Allianz con P. IVA n. 01333250320

Iscritta all'Albo delle SGR al n. 27 - Sezione gestori di OICVM
e al n. 37 - Sezione gestori di FIA
R.E.A. di Milano n. 1638046

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia cod. SGR 0050
Società con socio unico, rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del gruppo
Allianz S.p.A.